

Nota integrativa al bilancio di previsione 2018-2020

Premessa

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principi contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia sotto per quanto attiene agli aspetti programmatori che gestionali. Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state predisposte sulla base dei principi contabili e sulla base della programmazione dell'amministrazione al fine di dare soddisfazione ai bisogni espressi dalla comunità amministrata.

Le previsioni e in generale tutte le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale, sono state sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico e da idonei ed obiettivi parametri di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse al fine di rendere attendibili i documenti, e modulando le previsioni articolate sulla base del trend storico tenendo conto del modificato contesto normativo.

Le previsioni di competenza sono state elaborate in coerenza con il principio contabile generale 16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati. L'esigibilità di ciascuna obbligazione è stata individuata nel rispetto del principio applicato 4/2 della contabilità finanziaria.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti

delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.";

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Composizione del risultato di amministrazione presunto :

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 **€12.468.719,83**

Parte accantonata:

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 €15.088.017,07

Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e succ. mod. e rifinanziamenti € 1.209.256,50

Fondo Rischi e contenzioso € 5.974,91

B) Totale parte accantonata **€16.303.248,48**

Parte vincolata:

Vincoli ex legge (CdS anni precedenti) € 124.722,00

Vincoli derivanti da trasferimenti € 0,00

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 588.512,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00
C) Totale parte vincolata	€ 713.234,79
D) Parte destinata agli investimenti	€ 190.645,32
E) Totale parte disponibile	€- 4.738.611,63

Applicazione Avanzo Vincolato al Bilancio di Previsione

Al bilancio a valenza triennale è stato applicato l'avanzo di amministrazione come da prospetto che segue.

Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2017

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00
Utilizzo altro avanzo di amministrazione	€ 0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione	€ 0,00

Applicazione disavanzo al Bilancio di Previsione 2018

Al bilancio a valenza triennale è stato applicato il disavanzo di amministrazione come da prospetto che segue:

€171.791,79 – Quota ripiano trentennale anni 2018/2020 (art. 2 D.M.02/04/2015);

€119.997,00 – Quota annuale di competenza per l'anno 2018 del maggior disavanzo al 31/12/2015 rispetto al disavanzo tecnico al 01/01/2015 (art. 4 del D.M. 02/04/2015);

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziari" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che ha previsto: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se

l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo". **Un 'ulteriore modifica è avventa con la legge di bilancio 2018 come segue:**

comma 882. Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante « Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria », annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le parole: «, nel 2018 e' pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo e' effettuato per l'intero importo » sono sostituite dalle seguenti: «, nel 2018 e' pari almeno al 75 per cento, nel 2019 e' pari almeno all'85 per cento, nel 2020 e' pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo e' effettuato per l'intero importo ».

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Così come per l'anno 2018, in relazione alle predette entrate, individuate come di dubbia esigibilità, sono stati calcolati i coefficienti di esigibilità tenendo conto delle riscossioni degli ultimi cinque anni, secondo la formula indicata dal principio contabile 4/2, applicando il calcolo della media semplice (rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno) per i primi esercizi 2012/2014, mentre gli anni 2015 e 2016 agli incassi a competenza del singolo esercizio sono stati sommati gli incassi a residui nel successivo.

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, determinando i risultati di cui all'allegato prospetto della deliberazione del bilancio il cui importo per l'anno 2018 è di € 3.060.158,62;

Non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

L'unica entrata in conto capitale considerabile di dubbia esazione potrebbe considerarsi la riscossione dei contributi per costo di costruzione, ma poiché la stessa viene garantita dal rilascio di polizza fideiussoria all'atto della presentazione della pratica edilizia, non si è proceduto al relativo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2018

Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 75%)	Importo accantonato a FCDE
ici/imu anni pregressi			€ 2.000.000,00	B	66,05%	€ 1.321.000,00	75%	€ 990.750,00
tari ordinaria			€ 3.631.157,67	B	55,24%	€ 2.005.851,50	75%	€ 1.504.388,62
TARI SU ACCERTAMENTO			€ 400.000,00	B	89,92%	€ 359.680,00	75%	€ 269.760,00
SERVIZIO IDRICO			€ 800.000,00	B	22,91%	€ 183.280,00	75%	€ 137.460,00
SANZIONI CODICE DELLA STRADA			€ 250.000,00	B	84,16%	€ 210.400,00	75%	€ 157.800,00
SERVIZIO IDRICO ACCERTAM /RU			€ -			€ -		€ -
						€ -		€ -
						€ -		€ -

Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2018 **€ 3.060.158,62**

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2019

Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 85%)	Importo accantonato a FCDE
ici/imu anni pregressi			€ 2.000.000,00	B	66,05%	€ 1.321.000,00	85%	€ 1.122.850,00
tari ordinaria			€ 3.631.157,67	B	55,24%	€ 2.005.851,50	85%	€ 1.704.973,77
TARI SU ACCERTAMENTO			€ 900.000,00	B	89,92%	€ 809.280,00	85%	€ 687.888,00
SERVIZIO IDRICO			€ 1.250.000,00	B	22,91%	€ 286.375,00	85%	€ 243.418,75
SANZIONI CODICE DELLA STRADA			€ 100.000,00	B	84,16%	€ 84.160,00	85%	€ 71.536,00
SERVIZIO IDRICO ACCERTAM /RU			€ -			€ -		€ -
						€ -		€ -
						€ -		€ -

Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2018 **€ 3.830.666,52**

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2020

Descrizione e entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acc.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max95%)	Importo accantonato a FCDE
ICI/IMU anni pregressi			€ 2.000.000,00	B	66,05%	€ 1.321.000,00	95%	€ 1.254.950,00
TARI ordinaria			€ 3.631.157,67	B	55,24%	€ 2.005.851,50	95%	€ 1.905.558,92
TARI SU ACCERTAMENTO			€ 900.000,00	B	89,92%	€ 809.280,00	95%	€ 768.816,00
SERVIZIO IDRICO			€ 1.250.000,00	B	22,91%	€ 286.375,00	95%	€ 272.056,25
SANZIONI CODICE DELLA STRADA			€ 100.000,00	B	84,16%	€ 84.160,00	95%	€ 79.952,00
SERVIZIO IDRICO ACCERTAM /RU			€ -			€ -		€ -
						€ -		€ -
						€ -		€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2019								€ 4.281.333,17

Fondo rischi e altri accantonamenti ai fondi spese.

Nel bilancio pluriennale 2018/2020 è stato effettuato accantonamento a fondo rischi e contenzioso in applicazione dei principi contabili, prevedendo €58.000,00 per il 2017 , € 50.000 per il 2018 e € 50.000 per 2018.

Investimenti programmati per spese di investimento

Come da relazione predisposta dal Responsabile dell'Area Tecnica inserita nella proposta di deliberazione di approvazione del piano annuale e triennale delle opere pubbliche sono stati programmati gli interventi di realizzazione di opere e di manutenzione straordinaria dettagliatamente indicati nella proposta di piano con indicazioni delle fonti di finanziamento.

Per gli interventi di investimento previsti per il triennio 2018/2020, con l'indicazione delle relative forme di finanziamento.

Elenco indebitamento e garanzie

Non è previsto ulteriore indebitamento e non risultano prestate garanzie ex art. 207 del Tuel.

Contratti derivati

L'Ente ha in corso nell'anno 2017 il seguente contratto di finanza derivata

Tipologia di contratto: Interest rate swap n.216753 del 10/05/2004;

Scadenza: 29/12/2023;

Capitale nozionale: 3.634.846,05;

Flussi finanziari attivi dalla stipula al 30/12/2016: €196.628,89;

Flussi finanziari passivi dalla stipula al 30/12/2016: €51.308,30;

Interessi attivi anno 2016: €703,68

Equilibri di bilancio articolazione delle entrate e delle spese.

Il quadro riassuntivo delle entrate e delle spese di competenza per l'articolazione del bilancio del triennio e il quadro riassuntivo della gestione di cassa per l'esercizio 2018 è rappresentato come segue:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	2019	2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	7.500,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e finanziamenti) - solo per le Regioni		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione		291.716,85	171.719,85	171.719,85
Fondo pluriennale vincolato		10.635,84	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.820.597,41	12.140.221,11	12.452.621,67	12.153.221,67	TIT. 1 - Spese correnti	24.261.807,56	15.864.065,26	16.003.025,15	15.696.625,15
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	3.202.464,92	2.459.503,61	2.060.215,23	2.060.506,74	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	7.013.916,08	2.185.673,90	2.368.673,90	2.358.673,90					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	1.937.455,06	1.049.988,77	953.650,76	953.650,76	TIT. 2 - Spese in conto capitale	8.517.221,58	665.650,76	620.000,00	617.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	34.974.433,47	17.835.387,39	17.835.161,56	17.526.053,07	Totale spese finali	32.779.029,14	16.529.716,02	16.623.025,15	16.313.625,15
TIT. 6 - Accensione di prestiti	6.710.085,34	0,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	4.679.834,47	1.024.590,36	1.040.416,56	1.040.708,07
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e finanziamenti)	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.723.227,95	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.426.595,59	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.604.810,27	5.367.948,00	5.367.208,00	5.367.208,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.724.161,15	5.367.948,00	5.367.208,00	5.367.208,00
Totale titoli	64.012.557,03	38.203.335,39	38.202.369,56	37.893.261,07	Totale titoli	62.609.620,35	37.922.254,38	38.030.649,71	37.721.541,22
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	64.020.057,03	38.213.971,23	38.202.369,56	37.893.261,07	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	62.609.620,35	38.213.971,23	38.202.369,56	37.893.261,07
Fondo di cassa finale presunto	1.410.436,68								

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			7.500,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		10.635,84	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		291.716,85	171.719,85	171.719,85
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		16.785.398,62	16.881.510,80	16.572.402,31
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		15.864.065,26	16.003.025,15	15.696.625,15
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			3.060.158,62	3.830.666,52	4.261.333,17
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.024.590,36	1.040.416,56	1.040.708,07
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-384.338,01	-333.650,76	-336.650,76
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	---	---
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		384.338,01	333.650,76	336.650,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti ed in coerenza a tali principi è stato predisposto il bilancio di previsione:

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere al totale delle spese;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione dei primi tra titoli delle entrate, che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spesa rimborso quote capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4°, 5° e 6°, sommato alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°, fatti salvi gli utilizzi dalla norma (art. comma 460 della legge 11/12/2016 n. 232 e succ. modif. per la destinazione degli oneri di urbanizzazione a parte corrente per la manutenzione ordinaria degli edifici).

È poi stabilito che il bilancio di previsione deve garantire un fondo di cassa non negativo, in quanto il bilancio armonizzato per l'esercizio 2018 è anche in termini di cassa e non solo di competenza.

Vincoli di Finanza Pubblica

Il Patto di stabilità interno, nato alla fine degli anni '90 dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli posti in ambito comunitario, ha conosciuto una continua evoluzione. Dal 2007 si è tornati ad utilizzare un meccanismo basato sui saldi di bilancio (differenza fra entrate e uscite), dopo un periodo in cui il controllo era focalizzato sulla spesa. Più precisamente, con la Legge di Stabilità per il 2011 (L.220/2010) è stato richiesto ai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti di conseguire, ai fini del Patto di stabilità, un saldo obiettivo positivo ossia un attivo di bilancio (entrate maggiori delle spese). In questo modo i Comuni concorrono direttamente alla riduzione del disavanzo pubblico del paese.

Nella legge sulla stabilità 2016 è previsto che “a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'art. 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i comuni 461, 464, 468 ,469 ed i commi da 474 a 483 dell'art. 1 della legge 23/12/2014, n. 190. Gli enti devono comunque partecipare ai vincoli di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e le spese finali ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 e 5 dello schema di bilancio. Le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa. Inoltre è previsto lo stesso meccanismo del patto regionale orizzontale ossia la cessione di spazi finanziari che verranno poi “restituiti” nell'arco del biennio successivo fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale; d'altro canto è prevista anche la situazione inversa ossia la richiesta di spazi nell'anno che dovranno essere restituiti nel biennio successivo. La possibilità di manovra per investimenti per gli enti locali è garantita anche dalla possibilità di non considerare tra le spese ai fini del pareggio di bilancio, in quanto non impegnati, gli stanziamenti previsti per i fondi accantonamento ed i fondi rischi.

Il bilancio di previsione 2018/2020 è stato redatto in coerenza con i principi di finanza pubblica.

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

(migliaia di euro)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	11	0	0
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0	0	0
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	0	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	11	0	0
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	12.140	12.453	12.153
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	2.460	2.060	2.061
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.186	2.369	2.359
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.050	954	954
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0	0	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	15.864	16.003	15.697
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0	0	0
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	3.060	3.831	4.261
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	12.804	12.172	11.436
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	666	620	617
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0	0	0
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0	0	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	666	620	617
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(+)	0	0	0
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		4.377	5.044	5.474

Entrate di bilancio – entrate tributarie

Tra le entrate tributarie sono state previste oltre all'addizionale comunale stimata in base al gettito degli esercizi precedenti, le componenti IMU (gettito anno precedente) TARI (ruolo) della IUC, in considerazione della norma di esenzione della tasi per l'abitazione principale, posta in essere dalla legge di stabilità 2016 che ha previsto tuttavia un trasferimento compensativo tramite il fondo di solidarietà.

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) – IMU, TASI, TARI

La legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Con riferimento ai servizi comunali la IUC a sua volta si articola:

1. Nel Tributo per i servizi indivisibili TASI, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
2. Nella tassa sui rifiuti TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU

La previsione complessiva del gettito 2018, considera anche la previsione di gettito per la lotta all'evasione tributaria.

La stessa è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate per la lotta all'evasione vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni); conseguentemente essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione che viene garantita con la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

TASI

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili, più semplicemente TASI, la legge di stabilità già a far data dal 2016 ha previsto l'esenzione della tasi per l'abitazione principale e correlativamente ha previsto un trasferimento compensativo tramite fondo di solidarietà.

TARI

La previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2018 è frutto della determinazione delle tariffe approvate con deliberazione di consiglio comunale sulla base del piano finanziario relativo alla gestione del servizio integrato dei rifiuti.

Il fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale è stato iscritto in bilancio in conformità ai dati comunicati dal Ministero, e sulla base degli stessi sono state apportate le relative modifiche ai gettiti delle imposte correlate alla variazione del fondo, così come esplicitato dallo stesso Ministero nella nota al fondo di solidarietà.

I trasferimenti correnti

Nei trasferimenti correnti si è tenuto conto dei trasferimenti dell'esercizio 2017 e delle modifiche normative. Le principali voci oltre ai trasferimenti della Regione sono i trasferimenti da parte del distretto socio sanitario.

Le entrate extra-tributarie

Le entrate extratributarie 2018 sono state previste in linea con quelle del 2017.

Le spese correnti

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni/programmi/titoli/macroaggregati.

Con l'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e del nuovo piano dei conti economico-patrimoniale si è resa necessaria la reimputazione ai centri di costo delle spese di personale e la disarticolazione analitica delle voci di spesa relative alle utenze (energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche) e altri costi comuni generale (i fondi di personale per le risorse accessorie, approvvigionamenti di cancelleria e stampati, formazione). Si è resa necessaria pertanto la riclassificazione di tutto il piano dei conti in considerazione delle missioni e dei programmi in cui si articolano le stesse.

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio		Previsioni dell'anno 2019		Previsioni dell'anno 2020	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	SPESE CORRENTI						
101	Redditi da lavoro dipendente	4.328.526,78	0,00	4.265.507,47	0,00	4.226.005,03	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	490.380,87	0,00	481.504,88	0,00	481.979,14	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	7.161.094,43	0,00	6.800.760,90	0,00	6.107.568,70	0,00
104	Trasferimenti correnti	375.312,94	0,00	178.130,00	0,00	174.630,00	0,00
105	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	249.871,60	0,00	225.691,93	0,00	225.304,79	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
110	Altre spese correnti	3.257.878,64	0,00	4.050.429,97	0,00	4.480.137,49	0,00
100	Totale TITOLO 1	15.864.065,26	0,00	16.003.025,15	0,00	15.696.625,15	0,00
	SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	Investimenti fissi lordi	655.650,76	0,00	435.000,00	0,00	607.000,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	175.000,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
200	Totale TITOLO 2	665.650,76	0,00	620.000,00	0,00	617.000,00	0,00
	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	RIMBORSO DI PRESTITI						
402	Rimborso prestiti a breve termine	801.715,78	0,00	801.715,78	0,00	801.715,78	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	222.874,58	0,00	238.700,78	0,00	238.992,29	0,00
400	Totale TITOLO 4	1.024.590,36	0,00	1.040.416,56	0,00	1.040.708,07	0,00

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio		Previsioni dell'anno 2019		Previsioni dell'anno 2020	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00	0,00
	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
701	Uscite per partite di giro	2.617.948,00	0,00	2.617.208,00	0,00	2.617.208,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	2.750.000,00	0,00	2.750.000,00	0,00	2.750.000,00	0,00
700	Totale TITOLO 7	5.367.948,00	0,00	5.367.208,00	0,00	5.367.208,00	0,00
TOTALE		37.922.254,38	0,00	38.030.649,71	0,00	37.721.541,22	0,00

Elenco enti ed organismi partecipati strumentali e relativi bilanci

Ai sensi dei principi contabili si rappresenta che le società partecipate sono le seguenti:

- CONSORZIO ATO ACQUE - quota di partecipazione 1,66 %
- CONSORZIO SRR - quota di partecipazione 3,33 %
- ATO RIFIUTI CT3 in liquidazione - quota di partecipazione 5,91 %
- GAL – SOC. CONS. A.R.L.- quota di partecipazione 11,00 %

INDIVIDUAZIONE GRUPPO DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E TABELLA DI PERIMETRAZIONE

ALLEGATO A)

Società	Percentuale di partecipazione	Totale attivo al 31/12/2016	Patrimonio Netto	Totale dei ricavi caratteristici	Totale attivo Comune di Biancavilla	Patrimonio Netto Comune di Biancavilla	Totale dei ricavi caratteristici Comune di Biancavilla (punti 1, 2, 3 e 4 dell'aggregato A del Conto Economico)	Incidenza% attivo societario al 31/12/2016 rispetto all'attivo del Comune di Biancavilla	Incidenza% patrimonio netto societario al 31/12/2016 rispetto al patrimonio netto del Comune di Biancavilla	Incidenza% ricavi caratteristici societari al 31/12/2016 rispetto ai ricavi caratteristici del Comune di Biancavilla	
S.R.R. Società per la regolamentazione Servizio rifiuti	3,140%	245.575,00	120.000,00	238.854,00	78.779.213,55	54.169.729,81	15.689.054,29	0,01%	0,22%	1,52%	Irrilevante
Sie S.p.A.	0,904%							irrelevante: partecipazione < 1%			
ATO2 Catania Acque	1,772%							irrelevante: non avviato economico-patrimonia			
Gal Etna Società consortile a r.l.	9,850%	177.108,11	45.538,70	16.099,35	78.779.213,55	54.169.729,81	15.689.054,29	0,02%	0,08%	0,10%	Irrilevante
Simetoambiente SpA in liquidazione	6,143%	186.022.066,00	999.998,00	3.024.649,00	78.779.213,55	54.169.729,81	15.689.054,29	14,51%	0,11%	1,18%	Rilevante

Al bilancio di previsione 2018 sono allegati i rendiconti delle su citate società del 2016 e comunque nel sito dell'ente sono stati indicati i siti internet delle singole società partecipate.

La situazione di cassa

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Pertanto, il Comune ha utilizzato l'anticipazione di tesoreria per tutto il 2017 e stanziato nel 2018 bilancio le somme eventuali e necessarie per il regolare funzionamento dell'ente.

Previsioni esercizi successivi al 2018 (2019-2020)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- L'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- I nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi anche attraverso il fondo pluriennale vincolato;

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Rag. Dino Scandura